

L'Amidei premia Martone otto pellicole in concorso per la sceneggiatura

Alex Pessotto / GORIZIA

Quasi sessanta proiezioni. Perché, si sa, l'Amidei vuol essere soprattutto una festa del cinema. E l'edizione numero 37 del Premio internazionale alla migliore sceneggiatura, ieri presentata al Kinemax goriziano, non costituisce certo un'eccezione. Ma, nei suoi sette giorni, da giovedì 12 a mercoledì 19 luglio, troveranno spazio anche una quindicina di appuntamenti tra incontri e presenta-

zioni di libri. Il tutto per affrontare al meglio il tema centrale della kermesse 2018: "La cultura dell'identità". Il Premio all'Opera d'autore andrà a Mario Martone, di cui potremo vedere numerosi lavori: da "Morte di un matematico napoletano" del '92 a "Pastorale cilentana" del 2015. Il poliedrico regista (e sceneggiatore) sarà al Palazzo del cinema di Gorizia venerdì 13 luglio alle 18 per incontrare il pubblico (in una conversazione con Mariapia

Comand, Enrico Magrelli, Simone Dotto) e alle 21.15 al Parco Coronini Cronberg quando dalle mani di Massimo Gaudioso, componente della giuria dell'Amidei, gli verrà consegnato il riconoscimento.

L'autore del dizionario dei film più celebre, Paolo Mere-

ghetti, per la sua lunga attività di critico, è invece il vincitore del Premio alla Cultura cinematografica: come per Martone, anche per Mereghetti è fissato un incontro pubblico (condotto da Roy Menarini) alle 18 di sabato 14 al Kinemax mentre alle 21.15 dello stesso giorno il riconoscimento gli verrà consegnato al Parco Coronini Cronberg. Quanto al Premio per la migliore sceneggiatura, se lo contenderanno otto pellicole: "Easy-Un viaggio facile facile", "Chiamami col

tuo nome", "Nico, 1988", "L'insulto", "L'ora più buia", "La casa sul mare", "Loveless", "Come un gatto in tangenziale". A sviscerare "La cultura dell'identità" ci penseranno poi le sezioni tematiche: "Black Unchained" in ricordo di Martin Luther King nel 50. mo della morte, "Spazio Off", orientato al nuovo cinema napoletano e "Scrittura seriale" che quest'anno è dedicata a Fabrizio De André. Ma per la sua 37.ma volta l'Amidei riserva pure due novità: i "Dialoghi sulla sceneggiatura" curati dal regista goriziano e direttore artistico della Contrada Matteo Oleotto nonché la sezione "Pagine di cinema", senza per questo trascurare le sezioni di sempre: "Amidei kids" e "Racconti privati, memorie pubbliche".-